

## SS. MESSE

### Lunedì 15/02 - FERIA

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Bettini Maria – Francesco e Famiglia – Pessani Angelo

### Martedì 16/02 - FERIA

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Colognesi Giuseppe e Giuseppina – Beatrice – Galletti Giovanna – Vincenzo

### Mercoledì 17/02 - S. Sette Fond. Ordine dei Servi della B.V. Maria

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Giuseppina e Rodolfo  
ore 18:00 (in S. Maria Assunta): Brambilla Carlo e Familiari – Pessani Antonio – Ciceri Carlo – Malinverno Eugenio e Anna – Facchinetti Carlo e Carla – Facchinetti Maria, Bonora Giuseppina e Enrico – Riva Mario, Famiglia Verderio – Barzaghi Mariuccia

### Giovedì 18/02 - S. Patrizio

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Colombo Pinuccia - Famiglia Sala – Suor Emilia – Paolo e Rosalia – Galletti Giuseppe e Rosa

### Venerdì 19/02 - S. Turibio de Mongrovejo

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Fardella Michela e

Guarnaccia Luigi, Bosi Ivano, Norma e Angelo – Mazzola Adriana – Piera e Famiglia – Casiraghi Franco e Anna e Famiglia - Pretalli Giovanni e Famiglia Arioli

### Sabato 20/02 - FERIA

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Adorazione Eucaristica e SS. Confessioni  
ore 17:00 (in S. Maria Ausiliatrice): -  
ore 18:00 (in S. Maria Assunta): Barzaghi Mariuccia e Defunti Condominio CELI – Brambilla Serena – Bettini Maria - Pessani Carlo e Pirovano Giuseppina – Pessina Noemi e Ferdinando – Manzoni Giovanni e Prada Dario – Allegretti Adele – Famiglia Moriggi e Piacentini – Don Marco Granoli e Famiglia – Fumagalli Regina, Luigi, Ghezzi Agnese e Lorenzo – Zerbi Pompeo e Montanari Pierina – Mario, Celestina e Mariuccia – Colombo Pinuccia – Landi Paolo – Benaglio Maria e Franca – Per Fumagalli Franca da Leva 1946

### Domenica 21/02 - I Domenica di Quaresima

ore 8:30; 10:00\*; 18:00 (in S. Maria Assunta): SS. Messe  
ore 11:00 (in S. Maria Ausiliatrice): S. Messa

\* verrà anche trasmessa in diretta streaming su sito web e facebook

## AVVISI

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA  
INDIRIZZO: PIAZZA QUINTINO DI VONA, 4 INZAGO  
ORARI SEGRETERIA: LUN - SAB 9:30 - 11:00

CONTATTI  
TELEFONO: 029549039  
E-MAIL: inzagomariaassunta@chiesadimilano.it

- **Ognisabato:** alle 8:30 nella chiesa di S. Maria Assunta Adorazione Eucaristica e Confessioni
- **Domenica 14 febbraio:** alle 11:30 nella chiesa di S. Maria Assunta celebrazione della S. Cresima per alcuni ragazzi di II media che non hanno potuto riceverla l'anno scorso
- **Ogni lunedì:** alle 20:15 in casa parrocchiale incontri di preparazione delle coppie che chiedono il Matrimonio cristiano
- **Sabato 20 e domenica 21 febbraio:** entreremo in Quaresima con l'Imposizione delle Ceneri al termine di ogni S. Messa (a partire da quelle di vigilia del sabato sera)
- Nelle pagine interne vengono riportati i primi appuntamenti di Quaresima. Il programma completo verrà pubblicato sul prossimo numero di Effatà
- **Domenica 21 febbraio:** alle 20:30 nella chiesa di S. Maria Assunta momento di preghiera "Posso chiedervi di condividere lo strazio dell'impotenza?" proposta dal nostro Arcivescovo Mario Delpini
- Le offerte raccolte in occasione della Giornata per la Vita, già versate al C.A.V. di Melzo, ammontano a €1930,00. Un grazie sincero a tutti coloro che hanno contribuito
- **Indicazioni ai fedeli per le SS. Messe:**
  1. Non partecipare alla celebrazione con temperatura superiore a 37,5°C, con sintomi influenzali o se si è stati a contatto con persone positive al Coronavirus
  2. Indossare sempre la mascherina
  3. È necessario tenere sempre la distanza interpersonale di almeno 1 metro
  4. Sedersi nei posti indicati dagli adesivi
  5. Ricevere la comunione solo sulle mani



# Effatà

apriti!



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago  
Anno XXXII, n° 7 - 14 febbraio 2021

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet [www.oratorioinzago.weebly.com](http://www.oratorioinzago.weebly.com)

## PADRE NELL'ACCOGLIENZA

*"La venuta di Gesù in mezzo a noi è un dono del Padre, affinché ciascuno si riconcili con la carne della propria storia, anche quando non la comprende fino in fondo".  
San Giuseppe ci insegna ad accogliere la nostra storia personale con tutte le sue fragilità; ci insegna perciò anche il coraggio di accoglierci gli uni gli altri – anche in famiglia - così come siamo; magari facendo uso tra di noi delle tre parole che papa Francesco ripete spesso: "Permesso?", "Scusa...", "Grazie!"*

Giuseppe accoglie Maria senza mettere condizioni preventive. Si fida delle parole dell'Angelo. «La nobiltà del suo cuore gli fa subordinare alla carità quanto ha imparato per legge; e oggi, in questo mondo nel quale la violenza psicologica, verbale e fisica sulla donna è evidente, Giuseppe si presenta come figura di uomo rispettoso, delicato che, pur non possedendo tutte le informazioni, si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria. E nel suo dubbio su come agire nel modo migliore, Dio lo ha aiutato a scegliere illuminando il suo giudizio».

Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni.

La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spiega, ma una via che accoglie. Solo a partire da questa accoglienza, da questa riconciliazione, si può anche intuire una storia più grande, un significato più profondo. Sembrano riecheggiare le ardenti parole di Giobbe, che all'invito della moglie a ribellarsi per tutto il male che gli accade risponde: «Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?»

Giuseppe non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggio e forte protagonismo. L'accoglienza è un modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della forza che ci viene dallo Spirito Santo. Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza.

La venuta di Gesù in mezzo a noi è un dono del Padre, affinché ciascuno si riconcili con la carne della propria storia anche quando non la comprende fino in fondo.



Come Dio ha detto al nostro Santo: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere» (Mt 1,20), sembra ripetere anche a noi: «Non abbiate paura!». Occorre deporre la rabbia e la delusione e fare spazio, senza alcuna rassegnazione mondana ma con fermezza piena di speranza, a ciò che non abbiamo scelto eppure esiste. Accogliere così la vita ci introduce a un significato nascosto. La vita di ciascuno di noi può ripartire miracolosamente, se troviamo il coraggio di viverla secondo ciò che ci indica il Vangelo. E non importa se ormai tutto sembra aver preso una piega sbagliata e se alcune cose ormai sono irreversibili. Dio può far germogliare fiori tra le rocce. Anche se il nostro cuore ci rimprovera qualcosa, Egli «è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa» (1 Gv 3,20).

Torna ancora una volta il realismo cristiano, che non butta via nulla di ciò che esiste. La realtà, nella sua misteriosa irriducibilità e complessità, è portatrice di un senso dell'esistenza con le sue luci e le sue ombre. È questo che fa dire all'apostolo Paolo: «Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per

quelli che amano Dio» (Rm 8,28). E Sant'Agostino aggiunge: «anche quello che viene chiamato male (etiam illud quod malum dicitur)». In questa prospettiva totale, la fede dà significato ad ogni evento lieto o triste.

Lungi da noi allora il pensare che credere significhi trovare facili soluzioni consolatorie. La fede che ci ha insegnato Cristo è invece quella che vediamo in San Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta "ad occhi aperti" quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità.

L'accoglienza di Giuseppe ci invita ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli, perché Dio sceglie ciò che è debole (cfr 1 Cor 1,27), è «padre degli orfani e difensore delle vedove» (Sal 68,6) e comanda di amare lo straniero. Voglio immaginare che dagli atteggiamenti di Giuseppe Gesù abbia preso lo spunto per la parabola del figlio prodigo e del padre misericordioso (cfr Lc 15,11-32).

Papa Francesco

.....  
*Il programma completo con tutte le iniziative di Quaresima verrà pubblicato sul prossimo numero di Effatà*

## Prime proposte di Quaresima

### Giovani e adulti (in S. Maria Assunta)

- Martedì alle 9:00 e 20:30: catechesi di Quaresima
- Venerdì alle 8:30: lodi e lettura spirituale
- Venerdì alle 15:00: Via Crucis

### Preadolescenti e adolescenti

- Domenica 21/2 alle 15:00 in S. Oratorio Giovanni Paolo II: incontro comunitario per i ragazzi di II e III media
- Domenica 21/2 alle 17:30 in Oratorio SS. Luigi e Domenico: incontro «Qualcosa di personale» (1° parte) per gli adolescenti

### Bambini, parrocchia S. Maria Assunta

- Tutte le domeniche alle 10:00: «Baby liturgia» per i bambini di I e II elementare presso la Cappella dell'Addolorata
- Tutti i lunedì, mercoledì e venerdì alle 8:00 e 8:15 nel cortile dell'Oratorio SS. Luigi e Domenico: «5 minuti con Gesù» per tutti i bambini delle elementari

### Bambini, parrocchia S. Maria Ausiliatrice

- Tutti i venerdì alle 16:30 nella chiesa di S. Maria Ausiliatrice: Via Crucis per tutti i bambini delle elementari

*Catastrofe umanitaria per i migranti in Bosnia-Erzegovina e lungo la rotta balcanica*

## Emergenza profughi in Bosnia

In Bosnia e Erzegovina stiamo assistendo a una gravissima violazione dei diritti umani nei confronti dei migranti. La gestione del fenomeno migratorio nel paese balcanico, già molto fragile ormai da tempo, è infatti precipitata negli ultimi giorni. Tutti abbiamo avuto negli occhi le immagini forti, drammatiche e sconvolgenti che i vari telegiornali hanno inviato per denunciare la situazione tragica del campo profughi dei migranti in Bosnia. La Caritas Italiana e Ambrosiana ha lanciato un appello per rispondere al più presto possibile alle urgenze e bisogni dei profughi e permettere di migliorare le condizioni di vita. Profughi, persone, uomini costretti a muoversi nel fango o sotto la neve, vivono senza luce, acqua e servizi igienici e senza riparo. Anche la Caritas di Inzago si è mobilitata attraverso varie forme di sostegno per appoggiare questa emergenza. Attraverso le vendite effettuate al Mercatino il 30 e 31 gennaio e donazione private di persone sono stati raccolti 1500 euro devoluti alla Caritas Ambrosiana ed è stata proposta la raccolta di coperte, sacchi a pelo, piumoni, giacche a vento, giacconi pesanti, cappelli, sciarpe, tende da campeggio, si è effettuata lunedì 6 e martedì 7 febbraio presso il Mercatino e i locali del "Centro ascolto" gestito dalla San Vincenzo. Questa iniziativa ha coinvolto numerose persone che con generosità e senso di altruismo hanno saputo rispondere prontamente a questo invito e si sono resi disponibili a donare il materiale richiesto e al trasporto nelle sedi indicate. Abbiamo riempito di coperte e sacchi a pelo 3 pullmini ed altrettanti di giacconi, giacche a vento e scarpe e mercoledì 8 febbraio sono stati prontamente consegnati. Sappiamo che già lunedì 8 febbraio i primi sacchi a pelo, più acqua, latte e farina acquistata direttamente in Bosnia con i fondi delle associazioni missionarie sono stati distribuiti e altre 700 coperte verranno di-

tribuite tra Lipa e Tuzla nei prossimi giorni. Cogliamo l'occasione di ringraziare tutti della collaborazione e generosità dimostrata, di aver vissuto nei gesti e nelle opere il messaggio di Papa Francesco nella sua Enciclica "FRATELLI TUTTI": *Fratelli tutti* scriveva San Francesco d'Assisi... tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita ad un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio, ... "beato colui che ama l'altro quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui" ... una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita.

Partecipiamo alla proposta del nostro Arcivescovo Mario: **"Posso chiedervi di condividere lo strazio dell'impotenza?"**

"Domenica 21 febbraio alla sera pregherò con questa intenzione nel santuario di San Pietro in Seveso. Vorrei sentire che siamo in tanti in ogni parte della diocesi a pregare in quella sera di inizio Quaresima. Tanti: genitori, adolescenti e giovani appassionati del bene e avvertiti del male che insidia e rovina anche i loro coetanei. Tanti: preti, persone consacrate, insegnanti, educatori, tutti coloro che condividono lo strazio dell'impotenza e continuano a gridare verso Dio.

Ogni chiesa, ogni santuario, ogni convento, ogni monastero, può essere aperto, in questo stesso orario, per un tempo di preghiera. "Ascolta la voce della mia supplica, quando a te grido aiuto, quando alzo le mie mani verso il tuo santo tempio" (salmo 28,2)".

**Anche noi ci ritroveremo in chiesa domenica 21 febbraio alle 20:30 per un momento di preghiera**